

LA BAMBINA CON LA BAMBOLA DI PEZZA

È piccola, talmente piccola che
la bambola di pezza tenuta per mano
carezza la rossa terra nel suo incedere.

Una "Terra" rovesciata a forza,
non dal nobile e arcaico aratro
ma da gelida falce piovuta dal cielo.

Avanza lenta, con gli occhi sporchi,
polvere impastata a lacrime bambine,
sola, il cordone ombelicale già reciso.

Si guarda attorno, smarrita, persa,
dov'è il giardino con i suoi giochi?
Le catene dell'altalena paiono prigionieri.

La scuola, o ciò che ne rimane, è là,
accartocciata, come fosse abbraccio
protegge banchi e quaderni colorati.

Cammina, la bambina senza nome,
crescerà e forse, in un giorno lontano,
respirerà brandelli di pace attorno a sé.

Dentro, però, il suo cuore resterà nudo,
perennemente in viaggio, gli occhi di sale,
uniti per sempre alla terra stuprata di Gaza.

Alessandro Porri